

## ASSOCIAZIONI

Facciamo tutti i giorni eccezionale la Domenica.  
 Udine a domicilio L. 18  
 In tutto il Regno » 20  
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.  
 Semestre e trimestre in proporzione.  
 Un numero separato » Cent. 5  
 » arretrato » 10

## GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte. Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovechio ed in Via Daniele Manin.

## ANNO XXVII GIORNALE DI UDINE ANNO XXVII

Il *Giornale di Udine* è già a sufficienza conosciuto dal pubblico e perciò non ha bisogno di ulteriori programmi.

Nel prossimo anno 1893 non mancheremo di introdurre opportuni miglioramenti nella compilazione del giornale curando tutte le questioni che interessano la vita nazionale, con speciale riguardo alla nostra città e provincia.

Per le nostre appendici abbiamo già in pronto nuovi e interessanti racconti.

Tutti gli associati vecchi che rinnoveranno l'abbonamento e i nuovi che pagheranno anticipatamente, riceveranno in dono un volume che a terra i due bozzetti:

## OIMÈ LA VITA - LA CROCETTA

della egregia scrittrice, nostra concittadina, contessa Elena Fabris-Bellavitis.

Il prezzo d'abbonamento rimane inalterato com'è segnato in testa al giornale.

Ai nostri associati offriamo poi i seguenti giornali in abbonamento a prezzo ridotto, cioè:

## LA STAGIONE

(si pubblica in Milano il 1° e il 16 d'ogni mese) il più diffuso giornale di moda che esiste in Italia e del quale si fanno due edizioni.

Abbonamento cumulativo del *Giornale di Udine* e della *Stagione*:  
 Edizione di lusso (della *Stagione*) L. 28 80 Udine — 32 80 nel Regno  
 » piccola (italiana o francese) » 22 40 » — 26 40

La *Stagione* e la *Saison* hanno la tiratura ordinaria complessiva in 14 lingue di 750.000 copie per numero. — Ciascun giornale dà, in un anno, 2000 incisioni, 36 illustrazioni colorate all'acquaforte (per la sola Grande Edizione), 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

A. De Cubernatis Fondatore XII - ANNO DI VITA - XII Ida Baccini Direttrice

Esce ogni domenica a Rocca S. Casciano (Prov. di Firenze) — Vi collaborano i migliori scrittori d'Italia fra cui: il Napolioni, il Liroy, il Maradi, la Savi-Lopez, Fulvia, la Merinella del Rosso, Jolanda, il Perotti, e parecchi altri.

Ogni numero è fornito di 12 pagine, a due colonne, oltre la copertina. — La *Cordelia* è dedicata alle signorine e alle famiglie.

Un consiglio editoriale, presieduto da un autore, presiede ad ogni articolo e ad ogni rassegna d'arte, di letteratura, di cose pedagogiche, di curiosità storiche, scientifiche, igieniche, ecc. che con gentile semplicità vengono presentati alle lettrici.

Allo scopo di fare cosa grata ai nostri lettori, in seguito ad accordi speciali presi con l'Amministrazione dell'ottimo periodico domenicale *La Cordelia* possiamo offrirlo a un prezzo eccezionalmente ridotto, cioè a L. 3,80, in luogo di L. 5, per l'associazione annua.

Chi manda a noi, al più tardi entro dicembre, L. 3,80 per abbonamento alla *Cordelia* sino al 30 ottobre 1893, riceverà:

1° fascicolo pubblicato dal 30 ottobre 1892;

la copertina e l'indice alla fine dell'ottobre 1893.

A meglio persuadere i nostri lettori della convenienza di associarsi alla *Cordelia*, li sollecitiamo a chiedere gratis un numero di saggio all'editore-proprietario Licio Cappelli di Rocca S. Casciano (prov. di Firenze).

Per gli abbonati della nostra città, teniamo pronti alcuni numeri di saggio nel nostro ufficio.

## Il nuovo progetto del Tiro a Segno

Da lungo tempo i fautori del Tiro a Segno avevano dimostrato la necessità di riformare sostanzialmente la legge del 2 luglio 1892. Infatti pressoché tutte le speranze concepite dai legislatori, non una esperienza durata circa 9 anni, andarono deluse.

La istituzione popolare che doveva considerarsi come il complemento della organizzazione data all'esercito, ha trasformato fin qui, tranne la eccezione di alcune Società residenti in città grandi, vita quasi sempre sterile. La modificazione del 1890 e 91 al regolamento del 1883, se mostrarono la buona volontà di chi allora era alla direzione del Governo, non furono tali da dar nuovo slancio al Tiro a Segno.

Da recenti pubblicazioni si rileva che gli iscritti si possono calcolare forse 150.000. Gli intervenuti alle esercitazioni regolamentari nel 1891 furono appena 41.000. Di 700 Società costituite regolarmente forse 300 hanno un Campo di Tiro.

Ora pertanto per opera del ministro Pelloux un progetto di riforma sarà fra breve discusso e certo approvato dal Parlamento Nazionale.

E per quanto non tecnici, a noi sembra che il nuovo progetto, risponda ai desideri e ai voti di quanti si occupano, con intelletto d'amore, della istituzione del Tiro.

Delegando l'ufficio dell'alta sorveglianza alla Commissione Centrale, è garantita l'esatta interpretazione della legge e il regolare esercizio di tutte le Società.

La precisa distinzione dei reparti elimina un inconveniente grave per il quale moltissimi giovani che non avevano con-

corso alla leva dovevano, per un difetto della legge, far parte del reparto libero.

La tassa annua resa obbligatoria per tutti e le garanzie stabilite per la riscossione delle tasse dei soci minorenni e i figli di famiglia renderanno più facile alle Presidenze la compilazione dei bilanci preventivi, e la esazione sarà più certa. Il regolamento che uscirà per Decreto reale deve stabilire anche per figli di famiglia il consenso e la responsabilità del pagamento da parte dei genitori.

La riforma dell'ufficio di Presidenza della revisione dei bilanci, il reparto delle spese, le norme per la costruzione di Campi di Tiro, delle Gare Generali e provinciali e comunali, ci sembrano bene ideate; ma ciò che darà nuova energia alla istituzione è l'obbligo stabilito della iscrizione degli studenti che hanno 14 anni compiuti.

Mentre nella legge vecchia pressoché tutte le disposizioni non erano all'altezza dell'ufficio del Tiro definite nel primo articolo, nella nuova ne sono invece la conseguenza genuina. — Così soltanto, l'istruzione del Tiro a Segno Nazionale può preparare la gioventù a servizio militare con esercitazioni ginnastico-militari e col tiro al bersaglio, e conservare la pratica delle armi nei militari in congedo.

Vero Estratto di Carne

LIEBIG

La tazza di brodo non è perfetta se non coll'aggiunta di questo vero estratto di carne Liebig.

Genuino soltanto

se in ciascuna vaso porta la firma *Liebig* in INCHIOSTRO AZZURRO

## Cenni biografici

Pietro Innocente Maria Zorutti nacque il 27 dicembre 1792 a Lonzano, un paesello poco distante da S. Lorenzo di Nebuta. I suoi genitori furono Ettore Zorutti e Giacinta Bonini.

Si era allora nei tempi del primo regno italiano; il nostro Pietro dopo aver fatto i suoi primi studi nel collegio di Cividale, dovette interromperli, per prestare servizio militare sotto le bandiere napoleoniche.

Non rimase però soldato lungo tempo; la madre sua fece tanto che ottenne la grazia di averlo presso di sé.

Nel 1814 cessava il breve periodo del primo regno italiano, e il giovane Pietro entrava quale scrivano presso l'Intendenza di Finanza di Udine, impiego che egli dovette accettare, essendoci le vicende politiche avevano stramato immensamente le forze economiche della sua famiglia.

Nel 1820 divenne cancellista e nel 1840 ufficiale con lo stipendio di f. 700. Dopo 40 anni di servizio venne messo a riposo.

Pietro Zorutti prese in moglie la signora Lucia Campanili, dalla quale ebbe un figlio che la precedette nella morte.

Nel 1866, mentre anch'egli partecipava alla gioia comune per l'acquisto dell'indipendenza, fu colpito da un'immenza sciagura; la Parca inesorabile gli rapì gli esseri che erano a lui più cari: la sorella e la consorte.

Questo sommo dolore unito ad altri disastri lo rese triste e lo depressero fisicamente.

Non fece però lunga malattia, ma morì quasi improvvisamente il giorno 23 febbraio 1867.

La città di Udine non solo, ma l'intera provincia friulana rimase immensamente costernata per la morte del suo poeta.

Pietro Zorutti morì nella sua casa, posta al n. 13 in via dello Spagnuolo.

In seguito si pose quindi a quella via il nome di *Via Zorutti*; la casa appartiene ora al signor Paderni.

Pietro Zorutti non fece molti studi nelle pubbliche scuole, ma si diede a studiare, e seriamente da solo, quando s'accorse, in seguito ad accitamento degli amici, che possedeva la stoffa di poeta.

S'applicò con fervore alla letteratura nostra ed anche alla straniera, e per la poesia dialettale gli servirono di guida le opere del conte Ermete di Colloredo.

I suoi primi lavori furono pubblicati in un lunario comparso la prima volta nel 1821, e che il Zorutti continuò a pubblicare, quasi ininterrottamente, fino al 1866.

La fama di Pietro Zorutti oltrepassò i confini della provincia naturale del Friuli, ed egli ebbe amici ed ammiratori in tutta l'Italia e specialmente a Trieste e nell'Istria.

Come commento alla opera e al pensiero di Pietro Zorutti ripubblichiamo l'articolo che Pacifico Valussi scriveva sul *Giornale di Udine* nella circostanza della morte del vate friulano.

Il Friuli ha perduto il suo poeta vernacolo, il poeta che da quasi mezzo secolo fece la delizia di tutti i parlanti il dialetto friulano, e che giunse a farsi conoscere perfino da quelli che non facilmente potevano intendere il parlare di questa ultima regione d'Italia.

Pietro Zorutti era caro ai Friulani non soltanto come poeta, ma anche come uomo. Egli piaceva nella compagnia per i suoi moti arguti, per i suoi epigrammi detti con serietà, non aveva nulla, del mordace, dell'offensivo per alcuno. Sentiva profondamente l'amicizia per tutti coloro coi quali aveva dimistichezza, o da cui aveva ricevuto ogni minima attenzione, li encomiava, li difendeva se assenti, ne serbava la memoria nel suo cuore, anche se da lungo

tempo lontani, o mancati alla vita. Si può dire che la nota prevalente dell'animo suo, dopo gli affetti di famiglia e l'amore del giusto, fosse l'amicizia. Perciò fu caro a quanti lo conobbero, anche se qualche intimo dolore lo faceva sovente querulo e lamentoso.

Diciamo di queste doti dell'animo suo, perchè noi diamo ad essa la preferenza su quelle dell'ingegno. Vogliamo prima di tutto uomini, uomini di carattere ed integri, e dopo potremo avere uomini dotati delle altre qualità meno essenziali.

Il postare fu per il nostro come un istinto. Egli cominciò collo scherzo, col l'epigramma, che gli usciva spontaneo dal piacevole conversare con persone colte e di spirito; e trovò poi in sé stesso, negli affetti delicati di cui si sentiva capace, nell'amore suo per il bello della natura, le note della vera poesia. Coll'epigramma, che qualche volta era un poco troppo quale la società lo voleva, e si collegava agli ultimi poeti barlucchi della generazione antecedente di Venezia e della Toscana. Ci era però in lui un fondo maggiore di critica sociale, sebbene la sua satira non si elevasse al di sopra di una certa regione.

Valeva, del resto, infinitamente più che non la grande schiera degli umoristici del giorno; e nessun dialetto italiano può vantare scrittori contemporanei, che in questo lo valgano.

Molti dei suoi versi sono sciupati, per la forma occasionale in cui si pubblicavano, sia di almanacchi, sia di matrimoni di amici. Ma ci sono dei componimenti suoi, dei quali ogni poeta italiano dei migliori potrebbe tenersene. Sono principalmente quelli in cui si descrivono le bellezze della natura, quei bellissimi quadretti di paesaggio, con deliziose macchiette che li popolano, tra le quali brilla il più delle volte la sua alta persona con una fisionomia delle più caratteristiche. E' la poesia di questo genere quella che si può dire più sua, più consona alla sua natura ed anche alla natura di poeta friulano. Egli s'ispirava ai patrii colli che fanno leggiadra corona all'anfiteatro della Patria; egli si deliziava nel descrivere i costumi dei suoi abitatori, egli sentiva con quelli che lo circondavano. In questo era veramente poeta; poichè ritraeva il meglio dall'ambiente nel quale si trovava.

Le sue scritture sono cercate adesso anche da coloro che fanno studio del dialetto friulano, giudicandolo a ragione uno dei più interessanti per la storia della lingua, per la dialettologia italiana e per gli studi di filologia comparata. Diagratamente è uno dei meno noti, uno di quelli su cui se ne sa meno dagli altri italiani. Conviene che noi ci affrettiamo a pubblicare dizionari, canti popolari, proverbi, documenti, come alcuni fanno, perchè non manchi la materia agli studiosi.

L'Italia, nell'unificarsi, tende a formare il suo nuovo latino, la sua lingua parlata comune, e per questo cerca a ragione di fare l'inventario dei suoi dialetti, di vedere in che cosa si accostano, in che cosa differiscono i diversi parlari del nostro paese. Più i dialetti si studiano, più si vede ch'essi hanno un fondo comune, forse anteriore alla unificazione del latino antico. Ora, che si parla al popolo nei discorsi e nei libri,

si sente il bisogno di farlo passare dal dialetto nativo alla lingua comune per la più piana. Quindi studiando i diversi dialetti, si ha occasione di vedere che tutti in molte cose, si accostano al dialetto parlato nella Toscana, donde nascono i primi scrittori che diedero forma alla lingua comune.

Delle poesie di Zorutti quelle che contengono maggiore ricchezza del dialetto friulano sono le descrittive e le campestri; poichè il dialetto che si parla in città è già sformato dal veneto e dall'italiano e molto più povero di espressioni che non il dialetto contadinesco. Pietro Zorutti si accingeva a ripubblicare la raccolta delle sue poesie, ed aveva già pronto il *Stroico* del 1867, quando morte improvvisamente lo colse. Non si potrebbero fare quelle pubblicazioni anche lui estinto!

Ne si dice che la patria Accademia farà di lui una solenne commemorazione. In tal caso noi pregheremmo che si procurasse di raccogliere e custodire nell'Accademia stessa alcuni dei suoi versi non pubblicati mai, e forse non pubblicabili.

Sarebbe poi degno, che il Museo civico si ornasse dell'effigie del poeta friulano. Certo tutti i Friulani che leggevano i suoi versi contribuirebbero una parte a questo scopo, e tutti i visitatori del Museo cercherebbero volentieri le opere sue.

PACIFICO VALUSSI

## A GORIZIA

Una bella giornata ottenne dal buon Dio la simpatica Gorizia per festeggiare il nostro comune poeta; e la più geniale cordialità seppe dimostrare per salutare con gli ospiti i sacrosanti vincoli di fratellanza.

Alle 10 e mezzo tutto quanto di più eletto vanta la nazione italiana nei suoi lembi estremi verso l'eterno barbaro, s'era radunato nella splendida sala delle sedute del Patrio Consiglio Goriziano.

Il poggiaolo che cinge la sala era frattanto gremito di signore, le belle e forti friulane che perpetuano l'italianità sulle pendici Giulie.

Il dott. Giuseppe Cav. Maurovich, podestà di Gorizia, pronunciò il seguente discorso a nome della Rappresentanza Comunale.

Egredi Signori,  
 Onorevoli miei Concittadini!

Ho l'onore di porgervi un affettuoso saluto e di ringraziarvi per esser venuti in numerosi a questa festività. In specialità poi a voi egregi rappresentanti del nostro gentile Friuli e da la simpatica vostra Trieste, che non curando il disagio del viaggio avete avuto la gentilezza di far atto di presenza a questa solennità dedicata alla dietta memoria del verseggiatore della natura, dell'insigne ed ispirato poeta, del dialettale popolare cantore, dell'immortale Zorutti.

Per iniziativa del benemerito nostro Gabinetto di Lettura, che ha la missione di favorire tutto ciò che ha attinenza colla vita del pensiero, e che procura di secondare ciò che in linea intellettuale può riuscire di lustro e di decoro alla nostra città si è costituito un comitato allo scopo di solennizzare ed onorare la memoria e la nascita di Pietro Zorutti.

E' da scrivere a merito di questa Società se hanno avuto luogo a Lonzano le magnifiche feste innanzi alla casa del nostro poeta, ove fu inaugurata in suo onore una lapide commemorativa, feste queste che riuscirono imponenti, stupende, magnifiche di ricchezza cara e sacra, che lasciarono le più dolci, le più commoventi impressioni.

Quell'onorevole Comitato ha saputo



e voluto fare in un modo oltre ogni dire encomiabile, acciò che in quest'oggi alla vigilia del primo centenario della nascita del nostro poeta, sieno resi gli onori ad un sì distinto uomo.

Egli è perciò che io mi trovo in dovere di porgere i miei più sentiti ringraziamenti a questo onorevole e benemerito Comitato, al venerabile presidente d'onore l'annalista friulano illustre sig. conte Francesco di Manzano, al presidente effettivo sig. avv. Carlo dott. Venuti, all'incollata Giunta esecutiva ed a tutti quelli che vi prestarono con zelo nell'attuare quest'atto di deferenza, di stima e di venerazione per il nostro esimio poeta, per questo atto eminentemente patriottico-nazionale.

A questa festività, verrà data ancora maggiore solennità per un deliberato della nostra onorevole Rappresentanza comunale, col rendere i dovuti omaggi alla cara memoria dello storico goriziano Morelli, di cui in quest'anno si compie il centenario della morte.

La nostra onorevole Rappresentanza comunale, gelosa tutrice della gloria e dei meriti dei suoi più distinti cittadini, ha deliberato di onorare la memoria del nostro Morelli, con una lapide commemorativa a questo storico che ha raccolto e studiato i documenti del nostro passato ed ha scritto una meritoria opera di storia patria.

Questi due uomini illustri che noi festeggiamo in quest'oggi segnano una pagina immortale di storia e gloria patria.

**Onorevoli signori!** Se io e con me tutti i miei concittadini vi veniamo incontro col cuore aperto a fraterno affetto, se noi tutti concenzionalmente siamo uniti in un pensiero, in un affetto, in un intendimento di festeggiare degnamente questi due uomini illustri, così vogliate tutti validamente contribuire acciò che questa festa riesca bella, cara, nobile, affettuosa, patriottica, e che imprima in noi tutti un gratissimo ricordo.

A cui risponde il dott. Venuti Presidente della Giunta esecutiva del Comitato.

**Illustrissimo signor Podestà!**

Io ritengo di potere in questo solenne giorno rivolgere a Lei la parola, in nome dell'intero Friuli, del quale Gorizia è la perla più cara e preziosa: ed i di cui rappresentanti più eletti Ella vede qui raccolti intorno a Lei. E ardo di poter farlo senza tema di mancare di presunzione, dacché ho l'onore di parlare in nome dell'illustre storico nostro Francesco di Manzano, di quel vegliardo venerando verso il quale sono rivolti con riverente gratitudine ed affettuosa ammirazione gli sguardi di tutti i friulani.

A nome dunque dei friulani, io porgo a Lei, illustrissimo signor Podestà i più sentiti ringraziamenti per le cortesi e cordiali espressioni a noi tutti rivolte, in nome dei friulani io manifesto a questo incollato Consiglio i sensi della gratitudine più viva, per la splendida e veramente fraterna accoglienza prodigataci, accoglienza che se da ragione alla fama prestante questa Gorizia città bella e gentile, vale a riaffermare un'altra volta ed in modo quanto più solenne quei sacri vincoli di solidarietà che la legano, devono in ogni tempo ed in ogni evento la capitale alla sua Provincia, i figli ai figli dell'istessa madre.

Ed è in nome di questa madre che noi ci siamo in questo giorno, solenne qui tutti radunati, di questa madre che pose a noi sul labbro, il franco e maschio idioma discendente diretto dalla favella di quei coloni che primi portarono in questa regione assieme alla potenza, la civiltà di Roma. (Bene)

Nata nel popolo e dal popolo con tenacia virile conservata, Pietro Zorutti amorosamente la raccolse e ne vesti quella sua Musa, schietta, bonaria, casalinga che per quasi mezzo secolo rallegrò le nostre veglie e divenne patrimonio del popolo, dal quale era sorta.

Pochi mesi o sono una voce partiva da questa Gorizia, che segnalando l'avvicinarsi del centesimo anniversario della nascita del sommo nostro poeta, rilevava la convenienza di solennemente commemorarlo.

Al patriottico appello rispose con franco entusiasmo l'intero Friuli, ed uno fu il voto che eruppe dalle storiche sue città, dalle ridenti sue borgate, dai cento suoi villaggi disseminati per l'aghiata campagna. Questo voto ha per noi in oggi solenne compimento.

Scolto il 18 settembre il pietoso tributo di gratitudine dovuto alla modesta terra di Lonzano, che a Pietro Zorutti diede i natali, poste solide basi a quella santa istituzione, che nel nome suo provvederà a dare al popolo nostro validi insegnamenti, suggeriamo oggi le manifestazioni in memoria ammirazione: innalzando, auspice questo Consiglio nell'Aula Magna di quest'incinta e cara città nostra, il busto eternante le glorie e l'immagine del nostro poeta (app.)

A Lei illustrissimo signor Podestà, a Voi degni rappresentanti della generosa popolazione goriziana, noi lo affidiamo nella sicurezza che alla gloria del nostro Vate, questo ambiente sarà ognora tempio degno ed incontaminato. (Applausi fragorosi. Varii presenti vanno a stringere la mano all'oratore.)

Allo scoprimento del busto una salva di applausi fece echeggiare la splendida sala; parve il poema dell'italianità che si innalzasse da un sol cuore nell'entusiasmo d'una lotta gigante.

Il Podestà, commosso, accettò il prezioso dono con queste sentite parole. In nome dell'onorevole Rappresentanza comunale, in nome di tutti i miei concittadini, al cospetto di Voi Egregi Signori, di Voi onorevoli rappresentanti del gentile e del da me tanto amato Friuli e dalla carissima e simpatica città di Trieste, ho l'onore di accettare il busto dell'insigne Zorutti, e di tributare anzitutto i miei più sentiti ringraziamenti all'onorevole Comitato, ed in ispecialità a Lei egregio signor Presidente Carlo dott. Venuti, per questo prezioso dono.

Prometto di custodirlo, di conservarlo, di consacrarlo alla posterità e di affidarlo alla ricordanza dei secoli.

**Esimio Zorutti!** Ricevi in questo giorno solenne in nome di questa città in ispirito un affettuoso saluto, un tributo di simpatia, di ammirazione, di stima e di venerazione.

Possa il geniale tuo aspetto, circondato dalle aureole delle generali onoranze espandere una splendida benefica luce in quest'aula delle nostre sedute del Consiglio comunale, possa il geniale tuo sembiante caldeggiare i miei concittadini, animarli alla benefica attività possa eccitarli a dei nobili e sublimi concetti, possa ispirarli a delle nobili idee ed al beninteso patriottismo possa eccitarli all'amore del nostro suolo nativo, e coltivare la nostra bella lingua, a cooperare al vero progresso, al bene morale e materiale della mia diletta patria.

**Esimio Zorutti,** la tua eletta memoria resterà imperitura per noi ed ai nostri posteri.

Molti si avvicinarono al valoroso podestà congratularsi e stringergli la mano. Il busto di Pietro Zorutti, è di marmo: opera riuscitissima dell'illustre scultore udinese Andrea Flaibani, e poggia su una mensola, sotto la quale è collocata una lapide portante la seguente scritta:

**Il Friuli  
al Suo Poeta  
MDCCCXCII.**

Le Rappresentanze all'inaugurazione del busto a Pietro Zorutti erano: La studentesca di Graz e Vienna; Il Circolo mandolinisti di Gorizia; La Scuola agraria (Sezione italiana di Gorizia); Della Lega Nazionale (Gruppo Gorizia); Della Lega Nazionale Sezione centrale (Trieste); L'Accademia friulana udinese (dall'avv. Giuseppe Girardini); I goriziani residenti a Budapest; Il Municipio di Udine (cav. Elio Morpurgo, avv. Giuseppe Girardini, co. Antonio di Trento); La Società Alpina delle Giulie; Il Comitato Asili d'infanzia Lega Nazionale;

L'Unione ginnastica di Gorizia; La Camera di Commercio di Gorizia; Il giornale *Eco di Pola*; Il consigliere di Luogotenenza cav. Bosizio capitano distrettuale di Gorizia; Il Comune di Brazzano; Il *Forumjulti* (Fulvio); Il Comune di Cividale (co. Paciani, Luigi Bruzzi segretario); L'Associazione provinciale *Croce Rossa* S. E. Francesco co. Coronini capitano provinciale per la Giunta provinciale del Goriziano;

Giorale *Cittadino Italiano* di Udine; Dante Alighieri di Udine (Flaibani); Istituto Filodrammatico udinese (Grazioli Libero); Mutuo Soccorso fra gli artigiani goriziani; Biblioteca popolare id.; Lega Nazionale Gruppo (Lucinico) Gremio Farmaceutico goriziano; *Giornale di Udine e Perseveranza* Virginio Doretto;

*Friuli* Domenico Indri; *Patria del Friuli, Pagine Friulane, Gazzetta Piemontese, Corriere della Sera, Agenzia Stefani*, (Domenico Del Bianco); *Gazzetta di Venezia* dott. Ilio Bida; *Alto Adige* Trento (A. Seppenhofer); Per la Società Dante Alighieri di Latisana (Bedinello e fratello); Sono pure presenti i rappresentanti del *Corriere di Gorizia*, del *Piccolo del Mattino*, dell'*Indipendente* e del *Cittadino*;

Sono rappresentati: Il Veloce Club di Gorizia; Direzione Teatro di Società goriziano; Ospizio Marino di Grado;

Scuole popolari civiche di Gorizia; Il Comune di Farra; La Società tipografica di Gorizia; La Cucina popolare; L'Unione politica; La Mutua di soccorso fra agenti e scrittori di Gorizia; Il gabinetto di lettura; Il Municipio di Cormons; La Società Filarmonica; La Società Operaia; La Società Veloce Club; Municipio di Terzo; Municipio di Lucinico; Tribunale di Gorizia; Municipio di Pertole; Municipio di Villesse; Municipio di Aquileja; Associazione di credito di Gorizia; La Società Agenti di Commercio di Udine.

Tutte le rappresentanze, ed innumerevoli convenuti, abbandonarono dopo la bella cerimonia la sala Municipale, per recarsi in via Morelli per la lapide posta sulla casa ove visse e morì lo stonografo Goriziano Carlo de Morelli.

Dinnanzi alla casa al N. 43, sopra un palco appositamente eretto si raccolsero le rappresentanze. Ivi presela parola il primo Aggiunto Municipale avv. Francesco Verzagnazzi, il quale con profonda erudizione e forbita d'eloquio ricordò vari illustri goriziani per trattare poi diffusamente lo storiografo Carlo de Morelli vissuto nel secolo passato, il quale copri vari pubblici uffici scrisse una importante storia della Contea di Gorizia, lodatissima da Carlo della Bona e da Cesare Cantù.

Allo scoprimento della lapide scoppiarono gli applausi e gli evviva.

L'epigrafe dettata dal compianto Favetti è del seguente tenore:

**Qui visse e morì  
CARLO DE MORELLI  
Autore  
della storia della Contea di Gorizia  
nato  
a Gorizia li IX maggio MDCCXXX  
morto  
IV settembre MDCCCXII**

**Il Comune  
MDCCCXCII**  
Dopo del dott. Verzagnazzi prese la parola il Podestà, e così disse:

**Onorevoli Signori!**

Ho l'onore di porgere all'egregio sig. I.º aggiunto le mie felicitazioni per aver sì splendidamente ricordato i grandi meriti e l'esimie qualità del nostro storico Morelli, e per aver ricordato con riconoscenza colui che ha lasciato un tesoro di opere riguardanti la nostra storia patria.

Bello, toccante, pietoso fu perciò il pensiero dell'Onorevole nostra Rappresentanza comunale di onorare la memoria dell'illustre Morelli mediante una lapide commemorativa, pensiero questo che ebbe il plauso generale di tutti i nostri concittadini, giacché il patriottismo, le virtù e l'alto sapere del Morelli devono sopravvivere nei nostri cuori, la sua gloria deve essere tramandata ai nostri posteri.

In nome dell'Onorevole Rappresentanza comunale, in nome dei miei concittadini, al cospetto di Voi tutti, egregi Signori, ho l'onore di far scoprire questa lapide dedicata al nostro sommo storico. Salve, lapida venerata!

Che tu sia bene augurata, che tu sia benedetta, che tu serva d'esempio a noi, alla studiosa gioventù, ai nostri posteri; che da te brillino il patriottismo, le esime qualità, l'alto sapere del nostro Morelli.

Questa cara lapide additerà la via, il luogo e la casa venerata ove il celebre Carlo de Morelli visse e morì, ove egli scrisse la pagine immortali della nostra storia patria.

Queste sono onoranze, che noi tributiamo ad un nostro distinto concittadino, onoranze solenni, imponenti, stupende e cordiali perché spontanee, quali convengono a quest'uomo illustre la cui eletta memoria resterà imperitura per noi e per il corso dei secoli ai nostri posteri.

Alle 12 m. nel Teatro di Società, al proscenio, il goriziano professore ginnasiale Federico Simzig noto cultore di scienze filologiche tenne il discorso commemorativo su Pietro Zorutti, parlando con molto brio delle vicende fantastiche del poeta, e recitando con spigliatezza e naturalezza di buon friulano diversi brani umoristici della poesia del faceto poeta.

Il teatro era gremito di numeroso pubblico. Nei palchi ed in platea brillavano le stelle del Friuli orientale a render più gaia e più piacevole la umoristica conferenza.

Alla 1 pom. un fragoroso battimani volle tre volte al proscenio l'egregio oratore.

Frattanto in fondo alla scena nel bellissimo bozzetto del Flaibani tra la

giallezza d'un verde che tutto significava, sorrideva la bella faccia del Grande Poeta, come avesse voluto far una burla all'eternità per rivivere un istante coi suoi cari friulani tutti uniti ad un patto.

Alle 2 il salone inferiore dell'*Hotel de la Poste* era preparato splendidamente, dovendo ivi essere tenuto il banchetto, del quale ecco il menu:

**Zuppa alla regina**

Minestra in brud — fata in chel mud  
Che si cucina — da la regina

**Antipasto**

Bon salamp e bon persut  
Che pleseva angha a Zorut.

**Carne alla giardintiera**

Manz rustit a l'ortolana  
Cula salsa ala fulana

**Arrost misto di vitello e pollo**

Rost di vigiel senza difiezz  
In sozietat cun boins polezz.

**Insalata di stagione**

La verdura che fa fede sinziera  
Della nostra perpetua primavera.

**Conserva**

Per chist bombon, erodemit siora  
Deventin dugg conservators.

**Dolci**

Pastis, tortis, marzipan,  
Faa di un cogo gurizzan.

**Formaggio**

Sin chist platt mangland si vadi  
Par chatà chel dal formadi.

**Frutta**

Piruz, miluz e mandulis — son pomis di Nadal,  
No piarsui e zariesis — mangiadis sul pidal.

**Caffè**

Fumant, neri caffè — che scota e fas plase

**Vino friulano**

Amis fasin un brindisi — cul nerie bon furian  
Ala ghara memoria — del vate di Lonzau.

**Champagne**

E la tazza giuliva  
Che ja di spiuma un nul  
Alza a fa un « Evviva »  
Al nestri biel Friul.

Il banchetto era di 75 coperti. Vi noto fra i presenti: La gentile e simpatica scrittrice signora Carolina C. Luzzatto, la battagliera direttrice del *Corriere di Gorizia*; il Podestà avv. Giuseppe dott. Maurovigh; il dottor Francesco avv. Verzagnazzi primo Aggiunto Municipale; il dott. Carlo Venuti presidente del Comitato per il Centenario Zoruttiano; il segretario del Comitato stesso Alberto Michelstätter; l'illustre scrittore Giuseppe Caprin; l'egregio scultore Andrea Flaibani; il Podestà di Gradisca Zanuttig; l'ing. Giacomo Trombetta; il sig. Vittorio Uria di Udine; il sig. D'Antoni nipote del poeta Zorutti; l'ing. Paciani di Cividale.

Dietro la tavola d'onore, era collocata una litografia raffigurante Zorutti e sotto appostavi una corona di alloro con nastro portante la scritta: Il Friuli al suo poeta.

Alle frutta incominciarono i brindisi, tutti ispirati al più alto patriottismo ed a quella più schietta simpatia e reciproca solidarietà che lega e legherà sempre i cuori di tutti i friulani.

Parlarono prima il Podestà dottor Maurovigh, poscia il dott. Venuti disse: Coll'inaugurare oggi, con tanta solennità ed al cospetto del mondo ufficiale e non ufficiale nell'aula magna del Palazzo di questa nostra Gorizia, il busto di quel grande e giovane poeta che fu Pietro Zorutti, noi abbiamo celebrato un rito di alta importanza e di grandissimo significato.

Quel grande nostro concittadino che, professando in Milano irradiò del suo sapere il mondo intero ed altamente il suo Friuli — Graziadio Isaia Ascoli — scrivendo al Comitato Zoruttiano affermava: Tutti coloro che studiano si confortano sempre col pensiero che la letteratura forma le nazioni e le consolida. — Ed un altro grande italiano ammoniva: La lingua è proprietà sacra delle nazioni e quando tutto è perduto, il sentimento di un'esistenza propria e il deposito delle memorie più care si concentra tutto nella favella.

Questa santa verità il popolo le sente istintivamente; egli perciò difende tenacemente il proprio idioma, ne conserva le forme sue originali e caratteristiche e si assimila tutto quanto da questo suo idioma procede.

Ecco perchè i poeti vernacoli sono cari oltremodo ai loro compaesani e penetrano e si naturalizzano in tutti gli strati sociali; per essi spariscono distinzioni di classe e di partito giacchè ciascuno vede in certo modo nei versi del poeta riprodotta gran parte di se stesso.

Non v'ha milanese, anzi dirò lombardo che non gusti i versi del Porta, veda egli la gracca o la marsina, la tonaca o la divisa del soldato.

E non diversa fu la fortuna del no-

stro Pietro Zorutti, col di più che, mentre Porta si sentiva più che altro Milanese e scriveva per i suoi ambrosiani, Pietro Zorutti, nativo di Lonzano, d'origine cividalese e residente in Udine, con una vasta rete di parenti ed amici estendentesi per tutto il Friuli con delle potenti ramificazioni in Trieste e nell'Istria, sentiva di essere ed era veramente il poeta di tutto il Friuli, del quale, come ben disse l'illustre A. Hortis: *Tutta senti e ridisse la poesia.*

Io però d'ro di più ancora: Il nostro Pietro Zorutti ora, è e sarà il vero poeta del Friuli non solo, ma anche dei Friulani, giacchè ritengo che pochi e forse nessun poeta abbia rispecchiato con tanta fedeltà tutte le caratteristiche del proprio popolo quanto Zorutti stesso.

Di molto i poeti amano gli estremi; o spaziano nelle nuvole oppure — come faceva una certa scuola la D. mercè ormai tramontata — si avvolgono nel fango. Per essi la realtà vera, con tutti i suoi chiaroscuri, non esiste affatto. Invece, secondo il mio debole parere, Pietro Zorutti, *fotografò* i friulani nella sua poesia.

Noi friulani, voglia o non voglia — e qui tra noi possiamo dircelo francamente — siamo gente un po' materialista. Dinnanzi ad un piatto succulento, un buon bicchiere di vino e con una buona compagnia, siamo capaci di mandare a quel paese più di un molesto pensiero più di una grave cura.

Però, una cosa l'abbiamo nel cuore, si può dire incarnata nella stessa nostra natura; l'istinto, dirò così della moralità, congiunti ad una franchezza, talora brusca, sempre però benevola ed un alto sentimento per le bellezze della natura; ed un'altra cosa ancora: un calda idolatria per il nostro paese:

Amor di patrie, affett onnipotent,  
Prezios sentiment,  
Ti sint, ti provi in pett, pal miò pais?

E tutto ciò Pietro Zorutti mirabilmente ritraesse nei suoi versi.

Ecco perchè dissi che Pietro Zorutti è il poeta dei friulani ed ecco perchè applaudii al pensiero dell'illustrissimo signor Podestà, di alzare il bicchiere e bere anzitutto alla memoria di questo sommo nostro Poeta.

Disi però ancora fin da principio un'altra cosa: che cioè la solennità nostra ha un'alta importanza ed un grande significato.

Zorutti, non era regionalista; per lui non esistevano confini. Di Gorizia ove egli viveva cercava di trovare « i parini e i amis » a Pordenone, da Aquileja a Tolmezzo egli non conosceva che *Friulani* e tutti amava egualmente ed a tutti dedicava un suo canto, dando così per il primo un nobile esempio di amore fraterno.

Di più ancora. La Provvidenza volle che il sommo nostro Vate nascesse lassù a Lonzano, dove il nostro dialetto va morendo per dar luogo ad una bastarda parlata slava e sapientemente fu scelta per la glorificazione di lui questa tanto insidiata Gorizia, ultimo e fermo baluardo della friulanità.

Ora se la pietà verso la memoria del nostro poeta ci impone di conservare ai friulani la sua Lonzano, l'affetto e la convenienza ci devono insegnare che Gorizia nell'aspra lotta che deve dinanzi combattere contro i nemici della sua nazionalità, non deve rimanere isolata, ma deve invece esser sicura di avere ai fianchi ed alle spalle i fratelli, pronti a sorreggerla. Gli è perciò che io dico a tutti voi:

Imitiamo l'esempio del nostro poeta, dimentichiamo ogni gar, ogni vero o supposto motivo di malcontento per ricordarci solo che siamo friulani, tutti per uno ed uno per tutti!

Invito perciò tutti d'imprimere nel cuore questa raccomandazione che dal cuore mi viene ed alzando il bicchiere di bere alla perenne concordia e solidarietà di tutti i friulani!

Dopo presero la parola il Podestà di Gradisca sig. Federico Zanuttig, l'avv. Lovisoni di Cervignano, l'avv. Galoppi l'avv. Battigi per l'Unione Ginnastica; il dott. Verzagnazzi, ed il sig. Paternoli.

Vorremmo per esteso dare il sunto dei discorsi da essi fatti, dei quali abbiamo anche gli appunti, ma la tirannia dello spazio ce lo impedisce.

D'Antoni nipote del poeta Zorutti, brida allo scultore Andrea Flaibani « che ha saputo colpire così felicemente l'espressione dell'amato poeta ».

Segue un brindisi vibratissimo dell'illustre Giuseppe Caprin il quale, con una splendida e poetica immagine, raffigura tutte le ville del nostro Friuli, in un sorto di vaghi e profumati fiori.

Dopo un altro brindisi del sig. Barzino (segr. della Camera di commercio) il dott. Venuti brida all'egregio distinto cultore nostro concittadino signor Flaibani, il quale gli risponde con sentite e patriottiche parole.

L'ing. Genosa legge un brindisi per Pargolesi. Il sig. Ascoli accenna al ve-



nerando nostro direttore Pacifico Valussi. Il deputato Bartoli manda un saluto al presidente onorario del Comitato Francesco di Manzano.

Il dott. Venuti brinda poscia alla signora Carolina C. Luzzatto. L'avv. Verzegnassi legge poscia il seguente brindisi del compianto Carlo Favetti.

## A ZORUT.

## Brindisi.

A l'è za pini di un an  
Che il biel pais furlan  
Dal Mar al Matajur,  
Dal Clars alla Livenza,  
Va festeggiand cùl car  
Il nestri gran Zorut;  
Che l'è per eccellenza  
Poeta sora dut,  
E chel che ja savut  
Rindi il nestri dialet  
Per dug i vias perfet.

Quand che di amor favela,  
Lui l'è si biela  
Che fas inamorà  
E voia di bussà.  
E quand che ti chiol via  
Cun che qua ironia,  
Ma cun galanteria,  
Anchia se ses spozut  
I z perdonis dut.  
Se po lui ti pitura  
Un quadri di natura,  
Cui uzuluz in scena,  
L'è immensa la so vena!  
E dut al ti descriv  
Che par sei propri viv!  
Chiacara la maratula,  
Il scodoros zultatula;  
Tu viodis chel rojuz  
Che ven ju ju a planuz,  
E là che i uzuluz  
Si bugin i beuz.  
Leind la « plovissina »,  
Mi ven propri la voia  
Di là chiacara che ploja  
Tant freschia, lizerina.

O benedet Zorut!  
Per te jo jai ridut,  
Per te jo jai valut,  
Per te jo jai gioldut  
La vera poesia;  
E nò che ricardin,  
E nò che festeggin,  
Quand che lassà a Lonzan  
Cent aga fa l'è nassut  
Il nestri gran Zorut,  
Chiol la tazza in man  
Mi jevi biel in pis  
E propri comovut  
Sberli: Viva Zorut!  
E viva dug i amis,  
Che avind ben lavorat  
Un fond jan ingrumat,  
Che eterni la memoria  
E sei per lui di gloria!  
Nel nestri biel pais,  
Dell'Alpe Giulia al pis,  
Tra il Matajur e il mar  
Tra la Livenza e il Clars,  
Zorut per j so viars  
Nus sarà simpri chiar  
E l'è sos bielis rimis  
Saran simpri l'is primis,  
Saran per ezeleza  
Del biel la quintessenza,  
Saran chel monument  
Scolpit in ogni ment,  
Che al so Friul amat  
Slor Pieri ja lassat!

Seguono discorsi di Del Bianco, Pietro Penanig.

Da ultimo si leggono i telegrammi e le lettere inviate per la fausta occasione al comitato. Inviarono telegrammi o lettere: il sig. Giacomo Lovisoni da Cervignano — il dott. Giorgio Piccoli, presidente della Lega Nazionale (Direz. Centrale), da Trieste — Alcuni goriziani da Monfalcone — La Società di Mutuo Soccorso di Monfalcone — Il conte Eugenio Valentini da Monfalcone — Il dott. Nacovich assessore di Fiume — Giuseppe Del Torre da Gradisca — Unione gineasistica triestina — dott. Marino Lapenna — dott. Trevisan da Monfalcone — Società udinese P. Zorutti — Giuseppe Piazza da Trieste — Blaserna da Roma — dott. Veronesi da Trieste — Alcuni goriziani residenti a Trieste — dott. Piccoli da Trieste — Gioacchino Lovisoni da Cervignano — Eugenio ing. Valenti da Monfalcone — L'Accademia di Udine — Riccardo Pitteri da Trieste — Cesare Rossi da Trieste il seguente telegramma:

«Alla solenne simpatica festa commemorante primo centenario nascita Pietro Zorutti assisto col pensiero bene augurando a Gorizia al Friuli.»

E la Redazione del *Dalmata* da Zara: «Alla lieta festa alla pia evocazione del passato il saluto del patriottismo e avanti nella lotta e nella difesa della lingua italiana non alto il cuore e alto il cervello.»

Animatissima la festa da ballo nella palestra di Ginnastica, per l'occasione riccamente illuminata.

Lo spettacolo al Teatro di Società ebbe splendido esito:

Ecco l'ordine con cui fu svolto il programma:

1. Feroni, Sinfonia *do minore* per piena orchestra — 2. Pitteri, «Il Friuli» ode declamata dalla signorina Sofia Zorutti.

gon — 3. Fantasia nell'opera *Alessandro Stradella* per violoncello eseguita dal sig. Niederkorn Ferdinando, allievo del conservatorio di musica a Vienna qui venuto per la circostanza — 4. Danzetti, *Il Conte Ugolino* per basso eseguito dal signor Fernando Tencuzzi, goriziano, artista di canto qui venuto per la circostanza — 5. Coronato Pargolei, «Poema sinfonico» per coro ed orchestra, composizione d'occasione del prof. Stefano Persoglia — 6. Sivorì Fantasia sul *Ballo in maschera* per violino eseguita dal sig. E. Tanfelli — 7. Coronato Pargolei, parole di Pietro Zorutti, «La mari contenta» per mezzo soprano eseguito dalla signora Lucia Giaduti — 8. a) Schubert, «Serenata»; b) W. Schattk, «Pizzicato» eseguiti da membri del circolo dei mandolinisti di Gorizia — 9. Sinfonia nell'opera *Guglielmo Tell* per piena orchestra.

I numeri 1 e 9 sono concertati e diretti dall'egregio maestro sig. E. Tanfelli ad il N. V. dall'egregio maestro sig. Corrado Cartocci, i quali come tutti gli altri signori artisti e dilettanti prestano gentilmente la loro opera.

Ebbero così termine queste festività che hanno un alto significato e per noi e per i nostri fratelli italiani che vivono sotto le «ugue grifegge» dell'aquila bicipite.

Ieri, anche una volta, essi hanno saputo affermare, colla loro squisita cortesia e colle gentili espressioni usate verso di noi, che essi sono italiani, e che italiani sono pure quelle terre che essi abitano e nelle quali brilla sempre un sorriso vivificante del sorriso dell'Italia.

L'illustra poeta signor Riccardo Pitteri regalò al Comitato 500 copie della sua bellissima Ode «Il Friuli» stampata elegantemente dallo stabilimento tipografico Caprin. E queste vennero distribuite al pubblico gratuitamente ieri sera dopo la declamazione.

Oggi il signor Alessandro Macorig di Brazzano dal Comitato delle feste, gentilmente deporrà sulla lapide commemorativa collocata sulla casa ove nacque Pietro Zorutti a Lonzano una corona d'alloro dai nastri gialli: colla scritta azzurra (colori questi del Friuli) del seguente tenore:  
*Il Friuli al suo poeta — 27 dicembre 1892.*

A UDINE  
Lo scoprimento  
della lapide commemorativa

Questa mattina poco dopo le 10 nelle sale superiori del palazzo municipale si riunirono tutte le persone, munite di speciale invito, per assistere allo scoprimento della lapide commemorativa.

Il sindaco faceva gli onori di casa; erano presenti quasi tutti gli assessori, molti consiglieri comunali, il prefetto comm. Gamba, il cons. delegato avv. conte di Roasio, il senatore di Prampiero, il deputato de Puppi, il comm. Groppiero presidente della deputazione provinciale, deputati e consiglieri provinciali, tutti i capi degli uffici governativi, i presidi e professori degli istituti secondari, i maestri delle scuole comunali, i membri della accademia udinese, i rappresentanti della stampa cittadina, il sindaco di Palmanova, ing. Buri; l'avv. Polla, assessore del comune di Cividale, ecc. ecc.

Gli invitati furono serviti con vermouth, maraia e pasta.

Dopo breve fermata nelle sale tutti gli invitati si recarono in via Zorutti, ove venne scoperta la lapide commemorativa sulla facciata della casa n. 23 già di proprietà ed abitata da Zorutti. Ecco l'epigrafe:

In questa casa abitò e morì  
PIETRO ZORUTTI  
Che nel nati' dialetto poetando  
La vita e il genio del popolo friulano  
Interpretò con arguzia insuperabile

Il Municipio e l'Accademia di Udine  
Nel 27 Dicembre 1892  
Centenario di sua nascita

Levata la tela che copriva l'epigrafe l'assessore municipale avv. cav. Leitenburg pronunciò brevi ma efficaci parole.

Disse che sebbene il Zorutti non abbia avuto i natali a Udine, pure nella nostra città egli passò la maggior parte della sua vita e quivi fece illustre il suo nome nella poesia dialettale friulana. Conchiuse augurando che altri possano seguire le sue splendide tracce.

Finito il discorso, che fu salutato da vivissimi applausi, nella sala terrena dell'ex casa Zorutti, seguì la consegna della lapide da parte del Municipio ai nuovi proprietari della casa signora Agosti e sig. Paderni, di lei marito.

L'atto di consegna esteso dal notaio Baldissora, venne firmato dai coniugi Paderni - Agosti dal sindaco avv. Morpurgo, dal prof. comm. Gamba e dal comm. Groppiero.

Durante la cerimonia suonava la banda cittadina.

## Discorso commemorativo

Alle due pom. l'avv. Schiavi leggerà il discorso commemorativo che doveva essere tenuto dal prof. Oscar de Hassock, impedito per malattia.

## Numero unico

pubblicato a cura delle *Pagine Friulane* per le feste centinarie zoruttiane.

TESTO. Pietro Zorutti, noterelle biografiche: «D. Del Bianco» — La Musa di Zorutti (sonetto); «R. Pittari» — Finis sanctificus (quartina); «Carolina C. Luzzatto» — Al bruvall d'ut (epigramma); P. Zorutti — La casa ove nacque Zorutti in Lonzano; «G. Caprin» — Le feste di settembre in Lonzano — La casa Zorutti in Udine — Una lapide sulla casa abitata da Zorutti in Cividale — Saggio dell'epistolario semiserio zoruttiano (lettere inedite del Zorutti) — Zorutti e la pedagogia, a prof. V. Ostermann — Lettere a un deputato germanico, vecchia ma inedita; senatore «Graziadio Ascoli» — Poesia inedita di «Pietro Zorutti» — Una trappola Zoruttiana, Commedia in due atti di «Carolina C. Luzzatto» — «Il «mulino» del barbiere (sonetto); Giulio Piazza (Maceta) — Scritto interessante a carico di uno zio di Pietro Zorutti; don Mattia Zorutti — Pel centenario de Piero Zorutti (sonetto); dott. E. Nacovich — Confessione dell'assassino Michele Mossegger che uccise Gio. Domenico Zorutti e la costui serva, seguito da brano di lettera di Giuseppe De Moia partecipante la esecuzione del Mossegger — Favetti, dott. L. de Luxenberg — Dai registri parrocchiali di Lonzano e Udine (documenti) — Facsimile di una poesia di Pietro Zorutti — Da lettere inedite di Caterina Urceto, con promessa della scrittrice signora Rosa Fabris-Bellavitis — Albergo genealogico della nobil famiglia Zorutti (in foglio a parte; dott. Antonio Joppi).

INCISIONI. Ritratto di Pietro Zorutti — La casa ove nacque Pietro Zorutti in Lonzano — Stemma della nobil famiglia Zorutti — Inaugurazione della lapide ove nacque Pietro Zorutti in Lonzano — Facsimile di una poesia di Pietro Zorutti — Ritratto di Carlo Favetti.

Pag. 32 in ottavo grande; più albero genealogico.

Prezzo lire una. Vendesi nella libreria Gambierasi, presso l'Emporio giornalistico di Achille Moretti e presso l'editore.

## Teatro Minerva

Domenica ebbe luogo, col concorso del Circolo Filodrammatico Friulano e Società corale Mazzucato, la prima delle tre rappresentazioni straordinarie per solennizzare il centenario del poeta Zorutti. Vi assisteva folla enorme, ed ebbero applausi il baritone signor Adriano Pantaleoni e la gentile signorina Giulia Nave, che cantarono ambedue squisitamente.

La bellissima commedia *Un fè pò e dot son masse* dell'egregio avv. Leitenburg, ebbe un'interpretazione, sulla quale .... è meglio tacere che dire;

così pure sul *Mid treatment*.

Ieri sera poi ebbe luogo la seconda col concorso dell'Istituto Filodrammatico «T. Ciconi» e della Società Comica Udinese «P. Zorutti». Il pubblico si divertì moltissimo durante tutta la serata ed applaudì agli interpreti bravi della *Siron-denade* dell'avv. Lazzarini, e del *Puar Nazut* del signor Merlo di Gorizia, nelle quali primeggiarono gli amati Battistig e Caneva, due macie indovinatissime.

Questa sera, serata di gala col teatro splendidamente illuminato per cura dell'Accademia di Udine; la Società comica «Pietro Zorutti» col concorso dell'Istituto Filodrammatico «Teobaldo Ciconi», darà la terza e l'ultima rappresentazione col *Fra parine*, nuovissima commedia del signor Luigi Merlo di Gorizia, che assisterà alla recita.

Di questa commedia, ispirata a sensi patriottici, non fu permessa la rappresentazione né a Trieste né a Gorizia.

Dal signor V. Baschiera verrà declamata *La tigre di Bolzan*, composizione poetica dello Zorutti.

Darà termine allo spettacolo la replica del *Mid treatment* del signor F. Nascimbini; l'operetta viene data dal Circolo Filodrammatico Friulano e dalla Società Corale Mazzucato.

Sappiamo che sono già stati prenotati tutti i palchi e molti posti riservati, cosicché si prevede una serata splendidissima.

## Zorutti

## e la letteratura dialettale.

Con questo titolo ci giunge un articolo che pubblicheremo domani mancandoci oggi assolutamente lo spazio.

## Mancie di capo d'anno

La Società per l'illuminazione elettrica della città rende noto, che ha severamente proibito a tutto il personale dell'officina come pure agli addetti al servizio notturno di sorveglianza, di percepire mancie in occasione del primo d'anno.

La suddetta Società confida che i propri abbonati vorranno cooperare con essa per togliere questa depravata usanza.

VOLPE MALIGNANI

Per i bimbi scrofolosi e rachitici, è indispensabile il Piticeor.

## Consiglio Comunale

Per deliberazione 22 dicembre corr. della Giunta Municipale, il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria nel giorno di venerdì 30 dicembre attempo per trattare sugli oggetti in appresso indicati.

La seduta sarà aperta alle ore 8 di sera nella solita Sala del Palazzo Municipale della Loggia.

## Seduta pubblica

1. Approvazione di prelevamenti fatti dal fondo di riserva, Bilancio 1892, a sensi dell'art. 29 del R. Decreto 6 luglio 1890 N. 7036 — a ratifica di deliberazione presa di urgenza dalla Giunta — come dall'unito stampato.

2. Centenario Zorutti — II. deliberazione sulla spesa autorizzata.

3. Ospedale Civile:

a) Consuntivo 1890;

b) Consuntivo 1891;

c) Bilancio preventivo 1893.

4. Congregazione di Carità — Bilancio preventivo 1893.

5. Strada obbligatoria comunali — sulla revisione richiesta dal Ministero dei lavori pubblici.

6. Appalto delle forniture degli stampati e degli oggetti di cancelleria occorrenti al Municipio — dispensa dalle pratiche d'asta onde procedere per trattativa privata.

7. Reclamo contro le operazioni elettorali della Sez. III. nel 17 luglio 1892.

8. Reclami contro l'eleggibilità del sig. Luigi Barduso a Consigliere comunale.

9. Giunta Municipale — rinuncia del sig. avv. Lafranco Morgante e nomina di un Assessore supplente.

10. Cassa di Risparmio di Udine — Nomina di cinque Consiglieri d'Amministrazione.

11. Revisori dei Conti 1892 del Comune — rinuncia dei Consiglieri sigg. Romano dott. G. B. e Braida avv. Luigi — Surrogazione.

12. Congregazione di Carità — rinuncia del sigg. Blasconi Francesco e della Rovere avv. Gio. Batt. — Surrogazione.

13. Ospedale Civile — rinuncia del Consigliere d'Amministrazione sig. ing. Raimondo Marcotti — Surrogazione.

14. Cassa di Risparmio — rinuncia del Consigliere d'Amministrazione sig. ing. Raimondo Marcotti — Surrogazione.

## Seduta privata

Assegno personale a tre Maestri Comunal (C. del berazione).

Parcechie note di cronaca siamo oggi costretti a tralasciare per sovrabbondanza di materia.

Il senatore G. L. Picelle poeta.

L'ultimo numero del periodo didattico «Il Risveglio educativo» contiene una poesia del senatore G. L. Picelle «Alla Patria» musicata dal sig. Giovanni Pontoglio.

Per bacchette acute le guardie di città dichiararono in contravvenzione nella scorsa notte certo G. Batt. Piccoli d'anni 41, calzolaio, di qui.

L'arte e la vita è il titolo della conferenza che sarà tenuta venerdì p. v. dal chiarissimo professor Giovanni Del Puppo, nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico.

Un piccolo incendio che tosto fu domato, s'era appiccato ieri sera al cotonificio; il danno è insignificante.

Agli avventurati coniugi Anna ed Enrico Pilosto

La diletta Eggle che per quattr'anni formò la delizia della vostra casa — non è più! Tutte le ineffabili cure prodigiose per la preziosa sua esistenza farono spietatamente vinte d'un colpo.

Era tutto il vostro amore, tutta la vostra speranza e vi fu rapita!

Piangete, piangete, sventuratissimi, che ne avete ben d'uno!

Dai suoi baci, delle sue carezze dei suoi sorrisi più nelli! Ah! ben tremenda fu la sventura che vi colpì. Ma dehl non piangiate per lei, no.

Essa è là felice fra gli angeli in Cielo e da lassù vi continua i sorrisi e per voi prega.

L. D. F.

Teleggrammi

Poliziotto ucciso - Case screpolate

Dubino 25. Insera vi furono undici esplosioni di dinamite sotto le finestre del gabinetto di Morley sotto-segretario di Stato per l'Irlanda che trovai attualmente a Dublino.

Un agente della polizia rimase ucciso.

Dubino 25. Credesi che l'esplosione della scorsa notte fosse diretta contro l'ufficio del capo della polizia posto sotto il gabinetto di Morley. In seguito all'esplosione i muri delle case vicine sono screpolate. Finora non venne operato alcun arresto. — Grande emozione in città.

## Stato Civile

Bollettino sett. dal 18 al 24 dicembre

## Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 10  
morti 1 1  
Esposi 2 2

Totale maschi 13 femmine 11 = 23

## Morti a domicilio

Lucia Toffoletti-Cornello fu Domenico d'anni 92 pensionata — Guidone Burin di Mario di giorni 4 — Pietro Fantini fu Antonio d'anni 65 calzolaio — Leona'o Mattiussi di Antonio d'anni 25 operaio — Maria Bertuzzi di mesi 4 Sebastiano Del Negro fu Francesco d'anni 56 Alatojo — Anna Spizzamiglio-Simulsi fu Francesco d'anni 55 casalinga — Massimo Carugatti d. Giacomo d'anni 3 — Anna Toniutti fu Giacomo d'anni 62 serva — Pietro Cosmi di Cosma di mesi 7.

## Morti nell'Ospedale Civile

Mariano Marcone-Limpil fu Mattia d'anni 66 casalinga — Pietro Tocco fu Antonio d'anni 33 agricoltore — Domenico De Sabbata fu Giuseppe d'anni 63 servo — Lanfranco Del Fabbro di Pietro d'anni 9 scolaro — Maria Agosti-Paseottini fu Antonio d'anni 74 levatrice — Maria Lodolo-Colautti fu G. B. d'anni 65 casalinga — Domenico Di Bernardo fu G. B. d'anni 25 fabbro ferroio.

Totale N. 17

dei quali 5 non appartenenti al Com. di Udine

## Matrimoni

Luigi Barbetti muratore con Anna Cesconi zolfanellaia — Vittorio Bonassi muratore con Maria Cuttini contadina — Giuseppe Rocco impiegato con Maria Jacchi cucitrice — Carlo Misio cameriere con Cecilia Versolatto casalinga — Sebastiano Sartori agricoltore con Teresa Fon contadina — Giovanni Valle agente di comm. con Teresa Rocco civile.

## Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Blau merciaio girovago con Carolina Bortolotti rivend. — Giuseppe Ongaro agente di comm. con Caterina Codutti ostessa — Emidio Gremese fornajo con Zaira Mianelli casalinga Antonio Zorutti fabbro ferroio con Caterina Rosetti zolfanellaia — Angelo Ciocebiatti muratore con Anna Marcotti contadina — Pietro Bettuzzi agricoltore con Teresa Zili contadina — Giuseppe Colautti muratore con Angela Pasudetti contadina.

## Lotto pubblico

Estrazioni del 24 dicembre 1892

Venezia	80	79	28	27	21
Roma	53	76	22	82	12
Napoli	77	79	53	37	45
Milano	44	60	17	13	42
Torino	48	78	40	83	31
Firenze	89	6	86	41	79
Bari	48	40	56	5	59
Palermo	82	4	90	25	75

## COME

finir meglio l'anno che con circa  
MEZZO MILIONE di Lire in tasca?

Ebbene, con sole

## DUE LIRE

impiegate nell'acquisto di un numero della

## Lotteria Nazionale

Estrazione 31 Dicembre 1892  
ed uno della

## Lotteria Italo-Americana

Estrazione 31 Dicembre 1892  
si può vincere precisamente al 31  
Dicembre p. v., Lire

426.250

Sollecitare le richieste dei biglietti alla Banca F.lli CASARETO di F.oo Via Carlo Felice, 10, GENOVA, e presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

## Ultimi giorni

I compratori di Biglietti della « Lotteria azionale » e « Italo-Americana » ricevono

tutti indistintamente

## REGALO

all'atto dell'acquisto dei Biglietti.



Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliet Paris, 92, Rue De Richelieu

# ALMANACCO

## FORMATO MINISTERIALE

Presso la tipografia G. B. Doretti, trovasi vendibile l'Almanacco formato Ministeriale per il 1892, ad uso degli uffici e dei privati. Detto almanacco sarà vendibile anche senza essere montato sui cartoni, e questo per comodità di tutti quelli che possiedono i cartoni degli almanacchi vecchi, e vogliono di essi usufruirne, per risparmio di spesa.

Almanacco senza cartone L. 1.00  
id. con cartone » 1.50

# DICEMBRE

361

Giorni 31 - L. P.

4



1893. A quei d. Gemona viene accordato il diritto di pesca nel fiume Ledra.

**Mercoledì**  
S. Giovanni Evang.

## Lane igieniche Hérion

- Benedetti i romani antichi!
- E perchè?
- Perchè erano più sani e più robusti di noi. Vuoi saperne il perchè?
- Vanno subito alla Casa HÉRION di Venezia a comprare le famose lane bollate dal MANTEGAZZA.

Esigere Marca di fabbrica Hérion (diffidare dall'imitazione) — Premiato: con Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene in Milano nel 1891, con Medaglia d'Argento all'Esposizione Nazionale in Palermo nel 1891-1892, e con Medaglia d'Argento all'Esposizione Italo-Americana in Genova nel 1892.

Le maglierie Hérion sono vendibili in UDINE presso i negozi dei signori ENRICO MASON e REA GIUSEPPE

**GIORNALE IL PIÙ DIFFUSO D'ITALIA**  
(IL SECOLO ha oltrepassato la tiratura di 400.000 copie.)  
Si trova in vendita all'estero in tutte le principali città.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

Anno XXVIII. — Abbonamento 1893.

# IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

PREZZI D'ABBOONAMENTO

	ANNO		SEMESTRE		TRIMESTRE	
	Prezzo del giornale	Col. doni	Prezzo del giornale	Col. doni	Prezzo del giornale	Col. doni
Milano a domicilio.	L. 18	L. 18 50	L. 9	L. 9	L. 5 30	L. 5 30
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sudafrica, Goletta, Alessandria e Assiut.	» 25	» 25	» 12 50	» 12 50	» 6 30	» 6 30
Europa, Stati Uniti d'America, Canada, Terranova, Egitto, Capo d'Azzorre, Madera, Canarie e Marocco.	» 40	» 43	» 21	» 21	» 10 40	» 10 40
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania.	» 60	» 62	» 30	» 31	» 15 40	» 15 40

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

### PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'ABBOONAMENTO DI UN'ANNA DA DIRITTO:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale

**IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**

Il più bel giornale illustrato d'attualità che si pubblichi in Italia.

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del Supplemento mensile illustrato del SECOLO:

**COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

E riceverà uno dei seguenti splendidi doni a scelta, e cioè:

## IL MEDITERRANEO PITTORESCO

magnifico volume, originale, scritto da celebri viaggiatori, — edizione in 4 grande, di gran lusso, di 408 pagine — fuori commercio — con 342 incisioni nuovissime di pregio artistico — legato alla bodoniana; — oppure

## UN CALAMAJO DORATO

In metallo, formato da una statuetta raffigurante la stampa, l'ere del mondo, rossi in cristallo per l'illusione e la polvere, di forma elegantissima, splendido ornamento di studio e di sala.

L'ABBOONAMENTO DI UN SEMESTRE DA DIRITTO:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato della Domenica**.

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del Supplemento mensile illustrato del SECOLO:

**COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

Al romanzo illustrato di A. BASSA: La lotta a morte, un volume in grande di pag. 80, con 26 incisioni.

L'ABBOONAMENTO DI UN TRIMESTRE DA DIRITTO:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato della Domenica**.

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del Supplemento mensile illustrato del SECOLO:

**COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

### PREMIO SENIGRATUITO

Tutti gli Abbonati indistintamente aggiungendo L. 1. — per trimestre nel suo no., e L. 1. 50 per l'estero, avranno diritto a ricevere:

**La Novità**, giornale di moda, il più ricco ed elegante che si pubblichi in Italia.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Rassegna Periodica al SECOLO Illustrato, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Nessun giornale può competere col SECOLO per l'importanza della sua corrispondenza telegrafica da tutte le parti del mondo, e il giornale per eccellenza delle informazioni generali.

Alla Città di Venezia

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità

Prezzi fissi marcati sulla suola

**GIACOMO KIRSCHEN**  
UDINE

Via Mercatovecchio N. 25.

VENEZIA

Merceria S. Salvatore  
4919, 20 — Ponte  
Rialto 5327 — Merce-  
ria dell'orologio 216  
S. Moisè all'Ascen-  
sione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

TREVISO

Calmaggiore, 29.

Rappresentante l'Unione Militare per il Presidio di Venezia.

Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Via Mercatovecchio N. 25



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «MIGONE» è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

Si vende: a Milano, da A. MIGONE e C., Via Torino, N. 12 — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In Gemona presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO. — In Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSI farmacista. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

LA DITTA

**PIETRO FERRI**

rinomata per la sua specialità in Costellaria, avvia la sua numerosa clientela, che ha aperto al pubblico, come nel decorso anno, in una sala sopra al suo negozio, una grande esposizione di giocattoli di tutta novità, con e senza meccanismi, a vapore ed elettrici, castelli, portagioielli ed infine quanto di più variato ed elegante si può desiderare per far regali. I prezzi saranno medesimi e sarà libero l'ingresso.

# GLICERINA

RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea, conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon, che costa L. 0.75, è vendibile presso l'Ufficio An-  
nuzzi del nostro giornale.

Per profumare le stanze

— A Centesimi 80 il pacco vendesi presso il nostro Giornale —

Al sofferenti di debolezza virile

**COLPE GIOVANILI**

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

FOTOGRAFIE

interessanti dal vero

Letture inter. in italiano, franc., ingl., tedesco. Catalogo 30 c. con 4 campioni Lire 1.50. E. F. A. Schöffer — Amsterdam (Olanda).